

ZOO-ZOOM

ANNO 2 • NUMERO 2 • FEBBRAIO 2007

**Detto
tra noi**



Gentili Lettrici e Gentili Lettori,

ecco a Voi il secondo numero di ZOO-ZOOM, il Periodico della Zootecnia Produttiva firmato Dell'Aventino.

Ringraziamo, innanzitutto, tutti coloro che ci hanno inviato un positivo riscontro dopo aver letto il primo numero: l'iniziativa editoriale è stata molto apprezzata e ciò ci stimola a dar seguito al progetto con maggiore entusiasmo.

Nel numero che Vi apprestate a leggere verrà dato ampio spazio alla regione Campania, per via dell'importanza strategica che essa riveste nel comparto agrozootecnico e per via dell'imminente Fiera Agrosud che si terrà a Napoli dal 23 al 25 febbraio prossimi.

Riteniamo che tale appuntamento possa essere molto importante per il settore, soprattutto per il Sud Italia in quanto, negli anni, tutte le altre manifestazioni hanno assunto un carattere solo locale (provinciale o regionale) oppure addirittura sono state cancellate nonostante fossero partite con le migliori intenzioni.

L'azienda Dell'Aventino si sta preparando all'evento con molto impegno e ci auguriamo che la nostra presenza possa lasciare il segno.

In questo numero, la prima grande novità è rappresentata dall'articolo d'apertura, scritto per l'occasione da un'autorevole personalità esterna all'azienda. Il Dott. Francesco D'Orsi è Direttore dell'ARAC (Associazione Regionale Allevatori Campania) ed ha accettato senza indugi di fornire un suo competente contributo alla rivista. Dall'alto della carica che riveste, ha tracciato un quadro molto interessante sul futuro delle aziende zootechiche. Lo ringraziamo per la cortesia e per la disponibilità mostrate.

Noterete anche altre novità. La rubrica "Sotto i riflettori", ad esempio, riporta non uno ma due interessanti casi di successo: l'Azienda Sicignano di Lettere (NA) che ha ottenuto da poco un importante riconoscimento e l'Azienda Polito di Agropoli che si distingue per modernità di gestione della stalla e per la qualità delle sue produzioni di latte di bufala.

Nella rubrica "Buone Nuove" abbiamo il piacere di presentare il nuovo Responsabile Controllo Qualità. Per la prima volta nella nostra Azienda, un ruolo così importante è stato affidato ad una donna, la Dottoressa Cristina Salvatore, per le sue competenze tecniche e scientifiche.

Rimaniamo in attesa dei Vostri commenti che potete inviare all'indirizzo e-mail: zoo-zoom@dellaventino.it

Arrivederci al prossimo numero e buona lettura.

Nereo e Pierpaolo Dell'Aventino

Amministratori Dell'Aventino srl

Zootecnia: è l'ora del rilancio

Dott. Francesco D'Orsi

Direttore Generale A.R.A.C.
(Associazione Regionale
Allevatori della Campania)



Lo scenario del mondo zootecnico non si preannuncia roseo ma certamente nemmeno catastrofico.

Possiamo affermare che è caratterizzato da un termine, trasformazione, al quale non può che affiancarsi anche il concetto di riorganizzazione.

Soprattutto nel Centro-Sud, realtà che mi è più familiare, è prevista una fisiologica ed inevitabile contrazione del numero di aziende ma a questa si contrapporrà la crescita delle aziende più organizzate, quelle che mostreranno una conduzione più oculata, professionale, che investiranno con decisione in nuove tecnologie per restare al passo con i tempi.

continua a pag 2



Proprio queste ultime presumibilmente registreranno una presenza di capi più alta, dovuta al fatto che i costi di gestione non potranno essere più sopportati se non vi sarà un aumento considerevole della produzione (sia per quanto riguarda il latte che la carne) e delle conseguenti economie di scala.

Un'altra questione cruciale è che nel settore bovini ci si confronta quotidianamente con la mancanza di latte. Il latte che arriva dall'estero spesso risulta inadatto alla caseificazione. Assumerà sempre più rilievo la produzione di latte Alta Qualità; è perciò prevedibile una "tenuta" del settore delle vacche da latte in tutto il Centro-Sud. Diverse imprese che hanno abbandonato la produzione di latte, invece, stanno riconvertendo gli allevamenti orientandoli al settore dell'"ingrasso". Anche il settore bufalino è in discreta espansione. E' importante anche puntare su produzioni tipiche, vista l'aumentata richiesta da parte di consumatori sempre più esigenti; ritengo che queste possano essere un nuovo

volano per la crescita aziendale, un'area di business da considerare con estrema attenzione.

A questi consumatori vanno fornite ampie garanzie sulla provenienza, dei prodotti che arrivano sulle loro tavole e la tracciabilità della filiera produttiva diventa un 'must' per guadagnare la loro piena fiducia.



In quest'ottica il passaggio generazionale gioca un ruolo primario. Le "nuove leve" sono più sensibili alle mutazioni del mercato e contano di potenziare le aziende ereditate, sfruttando anche gli incentivi europei e le risorse pubbliche assegnate al mondo agro-zootecnico.

La zootecnia campana non sfugge a questo scenario. Le frecce nell'arco di questa terra sono tante; si pensi alle sue tradizioni, alla vocazione. Il sistema allevatorio con l'accentramento dei servizi offerti agli allevatori ed una serie di nuove iniziative (attraverso l'Associazione Regionale Allevatori della Campania in perfetta sintonia con le organizzazioni professionali agricole) hanno dato il via ad una nuova interessante stagione.

L'ARAC è divenuta il braccio tecnico della Regione in materia zootecnica ed è l'unico suo interlocutore per quel che riguarda la destinazione dei contributi legati alla selezione genetica del bestiame. Il comparto zootecnico campano è all'avanguardia e si caratterizza oltre che per l'accentramento tecnico-amministrativo-contabile, per la centralizzazione del Centro Elaborazione Dati, il potenziamento del Laboratorio Analisi del latte e la centralizzazione dei Controlli, sempre con un occhio vigile rispetto alle tematiche del territorio. Le opportunità per riconquistare la fiducia degli allevatori non mancano. Tra queste il rimodulato Piano di Assistenza Tecnica alle Aziende Zootecniche (ATZ) affidato all'ARAC dall'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, per l'assistenza ad aziende Bovine (latte e carne), Bufaline e Ovicaprine operanti sull'intero territorio regionale.

Il progetto che coinvolgerà circa 60 tecnici tra Veterinari e Zootecnici, è orientato nella direzione della Qualità delle Produzioni: un fattore imprescindibile per gareggiare ad armi pari con la concorrenza più agguerrita.

Francesco D'Orsi

PERIODICO DELLA ZOOTECNIA PRODUTTIVA

ZOO-ZOOM ANNO 2
NUMERO 2
FEBBRAIO 2007

- La parola al tecnico** Pag 3
La fase di asciutta nella vacca da latte.
- Esperienze positive** Pag 5
Azienda Agricola Rossato.
- Buone nuove** Pag 6
Nuova responsabile del Controllo Qualità.
- Noi&Voi** Pag 7
A domanda rispondiamo.
- Sotto i riflettori** Pag 8/9
• Azienda Agricola Gerardo Sicignano.
• Allevamento Bufalino "L'Emergente" di V. Polito.
- Vita d'azienda** Pag 10
Filo diretto con dipendenti, collaboratori, forza vendita.
- A rigor di legge** Pag 10
Norme e regolamenti.
- Area marketing** Pag 11
Raccolta Punti 2006: un'iniziativa di successo.
- Nota bene** Pag 11
Appuntamenti da non perdere.

Editore Dell'Aventino S.r.l. Industria Mangimi
66022 Fossacesia (CH) - S.P. Pedemontana, 8
Tel. 0872.62.211 r.a. - Fax 0872.62.00.05
www.dellaventino.it
dellaventino@dellaventino.it
zoo-zoom@dellaventino.it

Progetto grafico Sinergia Advertising S.r.l. - Pescara
Stampa Litografia Botolini - Rocca S. Giovanni (Ch)
Tiratura 7.000 copie

La parola al tecnico

Il punto di vista dei professionisti del settore su un tema di interesse generale.

*Dr. Stefano Salerno
Laureato in Scienze
della Produzione Animale
presso l'Università di Pisa.*

*Dal 1996 è Responsabile Tecnico
della società Dell'Aventino.
E' formulista e Tecnico di campo
per i grandi allevamenti,
in particolare del settore ruminanti.*



LA FASE DI ASCIUTTA NELLA VACCA DA LATTE

Con fase di asciutta si intende il periodo antecedente il parto in cui la vacca da latte non produce latte. Se in passato l'importanza attribuita all'asciutta è sempre stata erroneamente minima, oggi ad essa è riconosciuto a ragione un ruolo centrale nel ciclo produttivo dell'animale. La sua gestione attenta ed una corretta durata riducono i rischi dell'insorgere di patologie in puerperio, migliorano l'andamento della lattazione successiva e favoriscono l'efficienza riproduttiva.

L'asciutta, la cui durata totale varia generalmente tra i 50 ed i 70 giorni, può essere canonicamente suddivisa in tre sottofasi:

A) MESSA IN ASCIUTTA (DURATA MEDIA 8/10 GIORNI).

In questo periodo non devono assolutamente presentarsi mastiti.

E' opportuno perciò ridurre la somministrazione di concentrati (al fine di indurre una progressiva diminuzione del livello produttivo fino ad arrivare alla totale sospensione dell'attività di mungitura con metodo graduale o brusco), effettuare a carico degli animali un trattamento antibiotico adeguato e tenere sotto controllo le condizioni igienico/ambientali del gruppo.

Sarebbe buona prassi provvedere al pareggiamento degli unghioni, in modo da prevenire eventuali forme patologiche e salvaguardare la salute dell'animale.

E' indispensabile riunire e gestire le vacche in un gruppo dedicato, distinto fisicamente dal resto della mandria.

Un metodo efficace di gestione degli animali in questa fase è sicuramente quello di valutarne la condizione cor-



porea, cioè lo stato di ingrassamento.

Il sistema più utilizzato è il BCS o BODY CONDITION SCORE (Valutazione della Condizione Corporea).

Rappresenta un ottimo indicatore dello stato nutrizionale dell'animale, atto a consentire una corretta valutazione dell'equilibrio tra i fabbisogni dell'animale ed il soddisfacimento degli stessi mediante il razionamento.

Consiste infatti in una analisi visiva dell'animale ed è mirato alla valutazione del deposito di grasso sottocutaneo riferito ad una specifica fase di allevamento, a cui è conseguentemente attribuito un punteggio numerico.

Poiché durante l'asciutta il BCS non può subire scostamenti significativi, restando tendenzialmente costante, è fondamentale che questo vari idealmente, nella vacca messa in asciutta, in un range ben definito compreso tra 3,4 e 3,7.

B) FASE CENTRALE DI ASCIUTTA (DURATA MEDIA 30/40 GIORNI).

E' fondamentale ridurre le cause di stress per gli animali, garantendo loro spazi adeguati ed evitando sovraffollamenti. Occorre tenere sotto controllo le condizioni igienico/ambientali dell'allevamento ed evitare eccessiva competizione e quindi stress.

C) FASE FINALE DI ASCIUTTA O DI PREPARAZIONE AL PARTO (DURATA MEDIA 15/20 GIORNI).

E' mirata essenzialmente all'adattamento graduale del rumine, in particolare della microflora ruminale, ai differenti regimi alimentari caratteristici di asciutta e di inizio lattazione, al soddisfacimento dei crescenti fabbisogni nutrizionali dell'animale, alla riduzione della mobilitazione delle riserve corporee.

La fase di asciutta assolve a molteplici funzioni, di cui le più importanti sono:

1) Eliminazione della competizione tra produzione e gravidanza.

La massima crescita del feto (circa il 60% del peso totale) è concentrata negli ultimi due mesi di gravidanza (che coincidono proprio con il periodo dell'asciutta); è importante quindi che l'animale si trovi a riposo produttivo.

2) Riorganizzazione del tessuto mammario e preparazione alla lattazione successiva.

In questo caso la durata dell'asciutta diventa importante, poiché ad essa è positivamente correlata la produzione di

latte. Nella fase di asciutta si determinano infatti importanti modificazioni a carico delle dimensioni della ghiandola mammaria. Tra queste la più importante è certamente l'incremento in volume del parenchima mammario (cioè del numero di cellule responsabili della secrezione latte), da cui dipende direttamente la quantità di latte prodotta dall'animale in lattazione. Maggiore è il numero di cellule secernenti e maggiore è la capacità di captazione dei principi nutritivi da parte della ghiandola mammaria. Il livello produttivo, per motivazioni di ordine ormonale, inizia a decrescere intorno al 4°/5° mese di gravidanza.

A livello del tessuto mammario si verifica normalmente un processo di ricambio cellulare, anch'esso sotto controllo ormonale, identificabile nella morte di un certo numero di cellule secernenti e nella proliferazione/differenziazione di altre. Se all'inizio della gravidanza il numero di cellule che muoiono è decisamente inferiore rispetto a quelle che si formano ex novo, man mano che la gravidanza procede invece tale rapporto si modifica sino ad invertirsi.

Per tale motivo, con il progredire della lattazione, si ha la riduzione del numero di cellule secernenti, l'involutione delle dimensioni mammarie e la diminuzione del livello produttivo. La sospensione dell'attività meccanica di mungitura (fase di "messa in asciutta") determina poi il blocco definitivo dell'attività delle cellule secernenti e quindi della produzione latte.

Se nella fase iniziale dell'asciutta prosegue il lieve processo involutivo a carico delle cellule mammarie, in quella finale invece inizia quello evolutivo (della durata di circa 40 giorni), massimamente evidenziabile tra i 10 giorni precedenti ed i 10 successivi al parto; in questo momento l'entità del differenziamento delle cellule secernenti e della loro attività metabolica sono positivamente correlate ad apporto e disponibilità dei principi nutritivi con la dieta. Da ciò consegue evidentemente come una durata della fase di asciutta maggiore di 50/60 giorni non comporti significativi incrementi produttivi nella lattazione successiva; parimenti una fase di asciutta più breve, purché comunque non inferiore ai 40 gg., non determina significative riduzioni produttive nella lattazione successiva.

3) Mobilizzazione delle riserve corporee.

La mobilizzazione lipidica, che inizia fisiologicamente prima del parto, è favorita principalmente dalla riduzione dell'ingestione di sostanza secca da parte dell'animale ma anche dal deficit energetico. Entrambi i fattori favoriscono, infatti, l'accumulo di grassi nel fegato fino a determinare steatosi epatica con eventuale conseguente chetosi. L'entità della mobilizzazione delle riserve corporee dipende prevalentemente dagli assetti metabolico (BCS) ed ormonale in prossimità del parto. Per quanto riguarda il BCS (di cui in parte abbiamo già discusso) è opportuno che l'animale non sia messo in asciutta né troppo grasso, né troppo magro. In entrambi i casi, infatti, il ricorso alla lipomobilizzazione sarebbe elevato con conseguenti gravi dismetabolie.

L'assetto ormonale è invece una caratteristica genetica individuale dell'animale e, come tale, immodificabile.

4) Corretta funzionalità epatica.

Rappresenta il cardine per il corretto passaggio dell'animale dalla fase di asciutta a quella di lattazione.

Per consentire una corretta funzionalità epatica e ridurre i fenomeni di lipomobilizzazione, con minori rischi di chetosi/steatosi (minore presenza di corpi chetonici nel sangue), è fondamentale - considerando sempre un BCS ideale dell'animale in asciutta di 3,4-3,7 - garantire un corretto apporto energetico per tutta la durata di questa fase. In particolare quest'ultimo deve essere più basso nella fase iniziale e maggiore nelle successive.

5) Potenziamento delle difese immunitarie.

Come già esposto nel precedente numero di Zoo-Zoom (vedi articolo "La fase di transizione nella vacca da latte"), nella fase finale di asciutta la risposta immunitaria della bovina è notevolmente ridotta rispetto alla norma.

Questo in conseguenza di molteplici motivazioni quali stress, modificazioni ormonali, variazioni alimentari.

In particolare l'adozione di una corretta gestione alimentare per tutto il periodo di asciutta influenza positivamente la risposta immunitaria, riducendo lo stato di immunodepressione dell'animale. Fondamentale importanza rivestono soprattutto i corretti livelli energetico e proteico della razione, poiché è dimostrato che in presenza di steatosi e chetosi si verifica una inibizione della risposta immunitaria. Di considerevole importanza sono anche equilibrati apporti di vitamine ed oligoelementi (in particolare le Vitamine A ed E, il Selenio e lo Zinco).

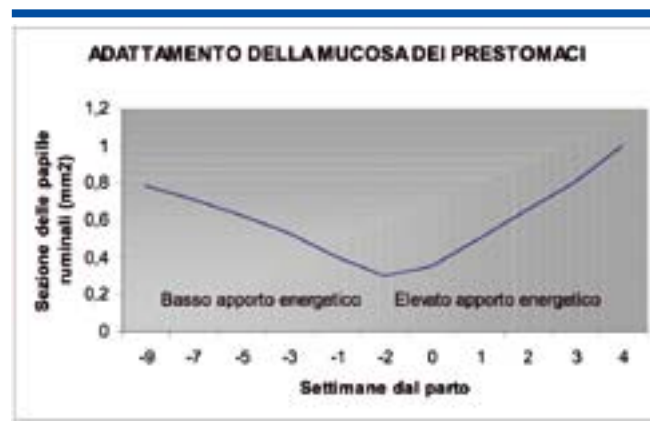
6) Adattamento della mucosa dei prestomaci.

La mucosa di rivestimento del rumine presenta numerosi rilievi della lunghezza di circa 1 cm, definiti papille, caratterizzati da differente forma (filiforme, clavata, foliata).

Le papille sono deputate al passaggio dal rumine al sangue degli acidi grassi volatili, provenienti dalle fermentazioni microbiche ruminali e primaria fonte energetica dell'animale. Questi ultimi sono rappresentati prevalentemente da acido acetico, propionico e butirrico; solo in modesta quota da acido lattico (generalmente utilizzato dai batteri per sintetizzare a loro volta acido propionico).

La sezione delle papille ruminali si riduce gradualmente nel tempo, passando dai circa 0,8 mm² di inizio asciutta ai circa 0,3 mm² del parto, in conseguenza del minore apporto in concentrati e maggiore in foraggi del razionamento di asciutta.

Questa poi ritorna lentamente a crescere, raggiungendo la dimensione definitiva di circa 1 mm² nell'arco di 4-6 settimane, in presenza del livello energetico via via più elevato (maggiore graduale impiego di concentrati e minore di foraggi) che caratterizza mediamente il razionamento di inizio lattazione (vedi grafico).



L'adeguamento delle dimensioni delle papille ruminali è evidentemente molto lento, in conseguenza della loro scarsa elasticità. L'errore più grave (e purtroppo anche più comune) quindi che si possa compiere nella fase immediatamente successiva al parto è proprio quello di eccedere con la somministrazione di concentrati in maniera repentina, determinando uno squilibrio dal punto di vista energetico. Ciò proprio in virtù della suddetta ridotta capacità di assorbimento a livello ruminale.

Le ridotte dimensioni delle papille, infatti, non permettono l'assorbimento di elevate quantità di acidi grassi volatili, determinando un abbassamento del valore di pH ruminale con conseguente rischio di acidosi.

Per concludere quindi si può affermare che sia certamente consigliabile somministrare nei primi 40/45 giorni di asciutta una razione caratterizzata da moderato livello energetico ed elevata concentrazione di fibra.

Nella seconda fase invece, cioè negli ultimi 15/20 giorni dell'asciutta, è necessario diminuire la quota fibrosa (riducendo così il grado di ingombro ruminale) ed aumentare la concentrazione energetica della razione.

Tale gestione ha infatti il vantaggio di garantire all'animale l'adattamento digestivo (graduale adeguamento della microflora ruminale al nuovo regime alimentare) e metabolico (adeguamento del metabolismo lipidico con limitazione dei fenomeni di lipomobilizzazione, cioè del ricorso da parte dell'animale alle proprie riserve corporee di grasso).

I due fattori comportano minori anomalie digestive (acidosi) e metaboliche (chetosi), nonché un rapido incremento dell'ingestione di sostanza secca. Ciò ovviamente va a vantaggio delle performances produttive e riproduttive dell'animale nella lattazione successiva.

Stefano Salerno

L'esperienza positiva

AZIENDA AGRICOLA GIACOMO ROSSATO DI SABAUDIA: MISSIONE COMPIUTA!

È interessante evidenziare all'interno di questa rubrica il caso dell'Azienda Agricola che porta il nome del sig. Giacomo Rossato, il quale gestisce l'attività insieme alla moglie Anna e al figlio Diego. È un'azienda ad indirizzo prevalente zootecnico (produzione latte, vitelloni da carne) ma si occupa anche di coltivazione di mais per trinciato ed erbai per fieno. Ha sede a Sabaudia, nata intorno al 1935 per merito del padre del sig. Giacomo, e vide la luce a seguito della bonifica dell'Agro Pontino che rese idonei all'attività agricola i terreni della zona prossima all'antica Littoria, oggi Latina. A partire da una piccola stalla con 2/3 capi, man mano nel corso degli anni si è arrivati alla struttura odierna composta da circa 140 capi fra vacche da latte, manze e vitelli da ingrasso. Le vacche sono per la maggior parte di razza Frisona. Alcune sono pezzate bianco-rosse di origine tedesca e francese. L'azienda può contare su 50 vacche in lattazione. I vitelli ingrassati nati in azienda in parte sono incroci ed in parte maschi di razza Frisona. "L'esperienza positiva" va rimarcata nell'ambito della soluzione di gravi e cronici problemi nella fase d'interparto, riconducibili essenzialmente alle dismetabolie caratteristiche di tale fase, quali chetosi e ritenzioni di placenta. Tali problemi, oltre a causare danni alla salute degli animali, rappresentavano un notevole aggravio dei costi gestionali (spese veterinarie), una influenza negativa sulla salute degli animali ed una fonte di mancato reddito conseguente alla perdita di un ingente quantitativo di latte in picco produttivo. Dopo un'attenta analisi del caso, il Servizio Tecnico Dell'Aventino, ha suggerito l'utilizzo del mangi-



Il Dott. Raffaele Bruckner (Tecnico Alimentarista Dell'Aventino) e il Sig. Giacomo Rossato.

me da asciutta B400 che ha consentito la soluzione di tutti i citati problemi, in particolare riducendo nettamente il tempo impiegato dall'animale per il raggiungimento del picco produttivo. La razione da asciutta si compone del B400, che viene somministrato in un quantitativo pari a circa 2,5 Kg/capo/giorno, insieme a 5Kg/capo/giorno di trinciato di mais e fieno a volontà per circa 45 giorni a partire dalla messa in asciutta. I rapporti commerciali con Dell'Aventino sono iniziati lo scorso agosto, proprio con la fornitura del suddetto mangime.

L'azienda Rossato produce latte Alta Qualità conferito alla GRANAROLO e la media produttiva è di circa 29 litri/capo/giorno. Dunque una realtà che gode di ottima salute, a cominciare dagli animali.



Buone nuove

Uno sguardo attento alle ultime novità firmate Dell'Aventino.

OBIETTIVO QUALITÀ': UNA NUOVA RESPONSABILE PER CONTINUARE A VINCERE

Nella corsa a staffetta la fase detta di "cambio" è la più critica e richiede estrema sicurezza nel passaggio del testimone. Il frazionista corre ed è autore, regista e attore delle proprie performance atletiche. Il ricevitore accelera, afferra il testimone ed inizia la sua corsa con un altro stile perché i suoi muscoli danzano in una nuova coreografia. Cambiano le immagini ma permane un unico obiettivo: battere i records.

Ebbene, soltanto da qualche settimana abbiamo salutato il 2006, anno glorioso per lo sport italiano, e proprio il paragone con una disciplina dell'atletica leggera mi è sembrato calzante per presentarmi a Voi lettori come Responsabile del Controllo di Qualità. L'entusiasmo, la grinta, l'ardore che animano un atleta allorquando è scelto dal "mister" per rappresentare la propria squadra scorrono in me e mi portano ad esprimere una immensa gratitudine per l'azienda che mi ha duramente "allenata" e quindi selezionata per questo ruolo.

In questo spazio vorrei provare a svelare le numerose sfaccettature di questo compito, che inizia con il controllo di tutta la merce in ingresso e termina solo dopo avere accertata la soddisfazione della nostra clientela. La mia promessa è di offrire ai clienti finali sempre maggiori garanzie attraverso la realizzazione di un protocollo lavorativo sostenuto da una intensa attività di studio e ricerca giacché, come sosteneva il filosofo tedesco Heidegger "La grandezza dell'uomo si misura in base a quel che cerca e all'insistenza con cui egli resta alla ricerca".

L'attenzione è sempre alta

Sono convinta che la salubrità del prodotto finito è garantita, a monte, dall'impiego di materie prime di "qualità". Molta enfasi è attribuita alla fase di campionamento, dalla cui correttezza ed accuratezza dipende l'esito dei successivi controlli (per questo l'azienda ha acquistato attrezzatura all'avanguardia: autocampionatore, sonde di tipo Nobbe di vario calibro e lunghezza ed un sistema di campionamento automatizzato per tutti i prodotti finiti). Il consenso allo scarico della merce è concesso solo in seguito all'effettuazione di rigorosi controlli eseguiti tramite tecnologia NIR (supportata dal lavoro costante di un laboratorio interno operante mediante metodiche ufficialmente riconosciute) e di determinazione della concentrazione di aflatoxina B1, limitatamente a tutte le partite di mais e derivati. Consapevoli, infatti, della patogenicità di questa tossina, classificata dalla IARC (Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro) come I, cioè cancerogena per l'uomo, sono stati adottati limiti interni



*Dott.ssa Cristina Salvatore
Laureata in Medicina Veterinaria
presso l'Università di Perugia.
In Dell'Aventino dal 2002
e dal 2007 Responsabile
del Controllo Qualità.*

più restrittivi rispetto a quanto fissato dalla normativa vigente per offrire una sicurezza in più ai Nostri clienti ed in generale ai consumatori. Quindi tutti i dati raccolti sono utilizzati per operare una severa selezione dei Nostri fornitori. I controlli proseguono lungo il percorso produttivo attraverso il monitoraggio dei cosiddetti parametri "spia" che permettono di seguire, step-by-step, il prodotto nel corso della sua lavorazione, dapprima nelle vesti di materia prima, poi di semilavorato ed infine di prodotto finito. Post produzione si procede allo screening di ciascun mangime dal cui esito dipenderà l'eventuale "nulla osta" alla sua commercializzazione. Materie prime e prodotti finiti sono altresì monitorati nel corso del loro stoccaggio con la finalità di osservarne il trend di conservazione.



NIR: sistema analitico per materie prime e prodotti finiti.

La nostra attenzione è parimenti focalizzata sulla problematica degli agenti contaminanti, sia tramite un intenso lavoro svolto dal laboratorio interno di microbiologia, sia attraverso l'introduzione di un innovativo sistema analitico che consente il dosaggio di elementi quali piombo, arsenico e mercurio. Anche la gestione dei piani di disinfezione è stata implementata, grazie alla collaborazione intrapresa con il Dottor Principato specialista dell'Università di Perugia. Da quest'anno, infatti, il monitoraggio effettuato con l'impiego di trappole a feromoni verrà affiancato dal servizio EDPAl (Esame Diretto delle Polveri Ambientali Industriali). Si tratta di un esame che permette di tenere sotto controllo l'azienda e svelare con rapidità l'eventuale sviluppo o insorgenza di infestazioni in determinate aree, di controllare la merce in arrivo e di garantire i Nostri prodotti. Infine il controllo della qualità non intende arrestarsi nelle mura del mangimificio, oltrepassa i cancelli dello stabilimento e continua la sua intensa attività di sorveglianza direttamente nei Vostri magazzini e silos, nelle Vostre rivendite ed allevamenti.

E' quasi d'obbligo concludere la mia breve disquisizione rivolgendomi uno scaramantico "In bocca al lupo!" con la speranza che anche le Vostre voci si uniscano in questo augurio di buon auspicio.

Cristina Salvatore

Noi&Voi

*A domanda
rispondiamo*

Volete saperne di più su un argomento che vi sta a cuore? Intendete soddisfare una curiosità? Inviateci i vostri quesiti per e-mail all'indirizzo zoo-zoom@dellaventino.it oppure per posta a **Redazione Zoo-Zoom c/o Dell'Aventino srl, S.P. Pedemontana 8, 66022 Fossacesia (CH)**. Esperti e studiosi del settore saranno lieti di rispondervi dalle colonne di questa rubrica.

Il 29 dicembre scorso, a Zollino (LE) si è tenuto un importante convegno organizzato dal **Consorzio Zootecnico di Terra d'Otranto**. L'Azienda Dell'Aventino ha contribuito alla riuscita dell'evento con una sponsorizzazione e con la presenza di funzionari tecnici e commerciali. In quell'occasione, all'interno di un interessante dibattito, sono emerse delle questioni (sicuramente d'interesse generale) che riteniamo doveroso approfondire e riportare all'interno di questa rubrica.

Il convegno organizzato da Giuseppe Errico (Presidente del Consorzio) e coordinato dal Dott. Massimo Ruggiero, ha avuto come obiettivo principale la comunicazione della rinascita dell'organizzazione consortile dopo tre anni di inerzia.

Gli altri obiettivi dichiarati del Consorzio sono essenzialmente quelli di recupero dei crediti (che molti soci vantano verso strutture esterne), di verifica della capacità del Consorzio di trasformarsi in Impresa e di acquisizione di Sistemi di Certificazione di Qualità delle stalle e dei prodotti delle singole imprese per poter affrontare il mercato con armi adeguate.

Appare chiaro, di conseguenza, l'intento di preparare strategie forti ed unitarie per salvaguardare gli interessi dei soci e per puntare prima alla valorizzazione dei Prodotti di Terra d'Otranto al pari di altre produzioni tipiche e poi a racchiuderle sotto un "marchio" utile allo sviluppo anche di altri prodotti con una filosofia di Qualità Territoriale Garantita.

Alcuni "addetti ai lavori", in quella sede, hanno portato ad esempio alcune scelte adottate in zona con il fine di implementare allevamenti da alimentare solo "al pascolo". A tal proposito uno degli invitati, ha formulato la seguente domanda:

"Come mai in una sede in cui si parla di Consorzio e del suo ruolo teso a valorizzare le produzioni tipiche è presente come parte in causa un'azienda mangimistica?"

Risposta del Dott. Stefano Albanese (Veterinario e capoarea Dell'Aventino)

"In tale contesto, oltre ad aver sponsorizzato il Convegno (e quindi ad aver contribuito alla buona riuscita della manifestazione), un'azienda come Dell'Aventino può solo far bene ad un'iniziativa del genere. Può aiutare la capacità degli allevatori e la loro volontà a favorire un ragionevole incremento della produttività degli allevamenti, a garantire una sicurezza ed una costanza del prodotto finito.

Il "pascolo" è sicuramente un'ottima fonte di nutrimento ma da solo non riuscirà mai a coprire i fabbisogni di animali geneticamente diversi da quelli di un tempo. Non può, quindi, garantire quantità e qualità dei prodotti finiti e consentire, di conseguenza, di concretizzare una giusta



Il Presidente del Consorzio Giuseppe Errico tra il Dott. Stefano Albanese e Giuseppe Romano (rispettivamente Capoarea ed Agente di zona Dell'Aventino)

politica di commercializzazione degli stessi. Il Mangime, quindi, non deve essere considerato con un'accezione negativa e non deve essere vissuto come un'alternativa "solo commerciale" al "pascolo". Deve essere visto come complementare sia al pascolo che alle materie prime aziendali, per poter formulare una razione bilanciata tesa ad esaltare il potenziale genetico degli animali ed allo stesso tempo in grado di garantirne lo stato di salute.

Dell'Aventino utilizza, per filosofia di lavoro, le migliori materie prime (cereali, leguminose, semi oleosi, etc.) accuratamente selezionate grazie al lavoro attento di un laboratorio all'avanguardia. L'Azienda in linea con quanto previsto dai pacchetti normativi sull'igiene, riesce a garantire un'elevata sicurezza degli alimenti zootecnici che si traduce in un prodotto finito di qualità.

La situazione di mercato nel Salento fa pensare che per molte aziende, quella del Consorzio potrebbe essere una oggettiva opportunità soprattutto se esso deciderà di valorizzare le produzioni zootecniche e di occuparsi di prodotti tipici (DOC, DOP, etc). In tal senso Dell'Aventino si propone di essere un partner affidabile per il Consorzio e pone la sua tecnologia a disposizione del quotidiano impegno e sacrificio degli allevatori affinché questi ultimi possano veder ripagati i loro sacrifici con la tutela dei loro giusti guadagni e per la crescita complessiva di un comparto che non gode di particolari privilegi."

Al Convegno era presente l'Ass. Regionale alle Risorse Agroalimentari, il quale ha parlato di fondi pubblici a disposizione della Regione. Fra i requisiti per il loro utilizzo da parte delle imprese, verrà inserito quello di aver aderito ad una forma di aggregazione.

Sotto i riflettori

Allevatori, rivenditori e personaggi di successo alla ribalta.

La prima della classe

Lettere, sui Monti Lattari, in provincia di Napoli. Nella Masseria Casa Coppola ha sede l'Azienda Agricola gestita da Gerardo Sicignano, qui si trova una Frisone che non ha eguali.

“Papà allevava come si faceva una volta, non più di 5/6 vacche ed era orgoglioso di una Frisone chiamata Nostra, regolarissima nella riproduzione e grande produttrice fino alla fine della sua vita durata 26 anni. Tutta l'azienda, però, in un secondo momento, iniziò a ruotare intorno alla figura del mio compianto fratello Vincenzo; era animato da una grande passione ed iscritto alla Facoltà di Veterinaria dell'Università di Napoli. Fu lui che decise di proseguire l'attività di famiglia con criteri imprenditoriali, con la creazione di una struttura razionale in grado di ospitare un centinaio di capi in semi-libertà e dotata di un dispositivo di cattura alla mangiatoia e di una moderna sala di mungitura uniche nella zona.”

E' quanto ci racconta con grande enfasi e con un po' di commozione il sig. Gerardo Sicignano, soffermandosi sui ricordi degli inizi della sua avventura.

“Nel 1992 acquistammo dall'Azienda Giuseppe Quaini di



Il sig. Gerardo Sicignano insieme a Francesco e Carmine Sellitto (rispettivamente agente e storico capoparea Dell'Aventino).

Cremona (il cui titolare era Presidente dell'Associazione Allevatori), 10 manze gravide da avviare alla produzione, con l'intento di partire da esse per creare un Allevamento di discreta consistenza, migliorando sempre di più le caratteristiche genetiche. Era mio fratello Vincenzo ad occuparsi dell'inseminazione facendo ricorso alle tecniche più idonee in grado di migliorare le caratteristiche della mandria.”

Attualmente la mandria è composta da 42 capi in mungitura, quota integrata ovviamente da quelli in asciutta ed in rimonta interna.

“Con orgoglio ci teniamo a dire che alla nostra mandria appartiene la Frisone IT 063000818103 che nel 2006, alla ripresa delle valutazioni dell'A.R.A.C., è stata riconosciuta dai giudici dell'A.N.A.F.I. migliore Frisone della Campania con punteggio 87 e con giudizio Ottimo in mammella.”

“Ci serviamo da oltre vent'anni da Dell'Aventino, e riconosciamo all'azienda una serietà ed una professionalità uniche, sia per quanto riguarda la parte commerciale che tecnica. Ci teniamo a rimarcare che in un determinato periodo siamo stati tentati dalla concorrenza ma i risultati - alcuni drammatici - ci hanno fatto fare subito dietro front.

Insieme ai tecnici Dell'Aventino abbiamo ottenuto due importanti risultati: per le manze un peso vivo ed un'età media al primo accoppiamento ottimali (rispettivamente 400 kg e 16 mesi di età) e per le vacche in lattazione, una riduzione significativa del periodo di interparto.”

L'Azienda Sicignano utilizza per lo svezzamento latte in polvere ricostituito e mangime B6; per le fasi di asciutta/transizione il B600 e per la lattazione i prodotti B119 e B145.

La mungitura interessa 42 capi con una produzione di 10 q.li di latte (con 3,7 di grassi e 3,3 di proteine).

Il latte viene conferito ad un caseificio che produce latticini freschi ed a un altro che lo destina alla produzione del rinomato Provolone del Monaco.

Tutta la famiglia si dedica al buon andamento dell'Allevamento: un ruolo importante è ricoperto da Giuseppe (figlio di Gerardo); anch'egli, ereditata la passione dallo zio Vincenzo, si è iscritto alla Facoltà di Veterinaria di Napoli; si dedica in particolare allo stato sanitario dei capi ed alle inseminazioni oltre, natural-

Masseria Casa Coppola: ecco la migliore Frisone campana del 2006.





Giuseppe Sicignano nell'azienda di famiglia.

mente, alla gestione delle attività quotidiane.

“I problemi che dobbiamo affrontare sono di varia natura: quote latte insufficienti, ubicazione della struttura che non consente economie nei trasporti, burocrazia che ostacola la costruzione di ricoveri e depositi, lunghe attese per ottenere i pagamenti del latte consegnato, scarsi margini...”

Malgrado questi ostacoli, si capisce però che l'attività continua sorretta dalla passione e dall'intento di realizzare il sogno del fratello che non c'è più: possedere una mandria con caratteristiche eccellenti, in grado di competere con quelle del Nord e di garantire un reddito accettabile per permettere alla famiglia Sicignano di proseguire una splendida attività a contatto con la natura.

Il futuro è scritto nel nome

Si chiama “L'EMERGENTE” l'allevamento bufalino del Geom. Vito Polito ad Agropoli (SA) che punta senza mezze misure sulla tecnologia e sull'innovazione.

“Mio nonno possedeva bufali utilizzati per il traino di carri perché nelle campagne i mezzi meccanici erano inesistenti! Mio padre decise di continuare l'allevamento con intenti diversi; allevava bestiame da rimonta che, una volta maturo, veniva venduto agli allevatori della zona. Io, invece, ho voluto affrontare questa attività con l'intento di emergere in questo difficile settore: ecco perché ho deciso di chiamare “L'emergente” la mia azienda.”

Inizia così il racconto di Vito Polito, 38 anni, geometra di Agropoli (Salerno), che dal 1990 dirige la sua azienda di allevamento bufalino. Dalle sue parole si capisce subito che unitamente alla passione, lo ha sempre sostenuto l'ambizione di costituire un'azienda moderna, distintiva e dotata delle più moderne tecnologie. Ha cominciato la sua avventura partendo da un gruppo di 15 animali con l'intento di costituire una mandria che gli permettesse di vivere con soddisfazione. Attualmente i capi presenti sono circa 400, tenendo conto degli animali adulti in produzione e in asciutta e di quelli da rimonta.

“Sono un cliente dell'azienda Dell'Aventino da 12 anni. Ho iniziato il rapporto con essa acquistando inizialmente solo soia fioccata e in seguito, seguendo i consigli del Servizio Tecnico Aziendale, ho iniziato ad utilizzare con costanza un nucleo (NB35 Bufale) abbinato a sfarinati di cereali: la quota fibrosa della razione è costituita da foraggio ed insilato, in massima parte di produzione propria.

Tale tipologia di razionamento garantisce un'estrema semplicità



La modernissima sala mungitura.

di gestione ed una notevole riduzione dei costi da destinare all'alimentazione. Per la fase di asciutta, adotto un mangime completo (il B32) che mi consente un'ottima preparazione degli animali al parto ed il prossoché totale azzeramento delle principali dismetabolie post-partum (prolassi e ritenzioni di placenta). La corretta alimentazione animale in fase di accrescimento mi ha altresì consentito di raggiungere un'età della prima inseminazione di 20/22 mesi e un notevole recupero rispetto ai tempi precedenti.”

Attualmente in Azienda sono presenti 130 capi in produzione che, malgrado lo stato di lattazione “avanzato”, producono circa 1000 litri di latte con una media di circa 7,5 litri/capo/giorno. Le migliori produttrici raggiungono nel picco di lattazione i 20/21 litri. All'ultima rilevazione l'analisi del latte ha dato i seguenti risultati: Proteine 4,80 - Grassi 9,97, carica batterica 200.000, cellule somatiche 220.000. È però necessario soffermarsi sul fiore all'occhiello dell'azienda: una sala mungitura modernissima che permette la gestione computerizzata della mandria riconoscendo per ogni singolo capo i profili produttivo, ormonale e riproduttivo. I ricoveri si vanno sempre più perfezionando ed in tempi brevi saranno in grado di ospitare circa 500 capi. L'intera produzione giornaliera di latte viene conferita ad uno dei migliori caseifici di tutta la Campania: la CAAB dei Flli Di Lascio di Capaccio (SA).

“Con un po' di presunzione dico che vedo davanti a me un futuro estremamente roseo, considerando che il settore è in continua espansione e consente di ottenere grandi soddisfazioni.”

E viste le premesse, non c'è motivo di dubitare che per l'azienda si profila un periodo ricco di successi.



Il Geom. Polito insieme a Lucio Mogavero (Agente di zona Dell'Aventino).

Vita d'azienda

Filo diretto tra Dell'Aventino ed i suoi collaboratori.



“L'esperienza di lavoro trentennale presso l'azienda Dell'Aventino mi ha consentito di acquisire competenze in vari campi. Ero molto giovane e, ovviamente, alle prime armi quando ho iniziato a svolgere

la mia professione. Non solo ero privo di competenze specifiche ma mancavo anche di abilità comunicative nei contatti diretti con la clientela e con i fornitori. Ho avvertito, quindi, sin dall'inizio che era necessario assimilare questo tipo di capacità.

Ho iniziato ad occuparmi da subito anche dell'organizzazione e dell'ottimizzazione dei trasporti (materie prime, prodotti finiti, rinfusa, sacchi, etc.) ed ho acquisito nel tempo più sicurezza nelle mansioni specifiche che il mio ruolo prevedeva. Con il passare degli anni un grande contributo al mio lavoro è arrivato dalle rilevanti evoluzioni nel campo dei trasporti: nuovi automezzi, nuove attrezzature per la gestione della merce, muletti elettrici, pedane idrauliche ed altre innovazioni in grado di limitare fortemente i tempi di scarico e, nel contempo, di velocizzare le operazioni.

Mettendo però da parte per un attimo questi dettagli tecnici, ci tengo a sottolineare che per me un punto fondamentale per il successo continuo di un'azienda è rappresentato dal buon rapporto con il cliente. E' indispensabile metterlo al



Luigi Luciani (Gigino il ragioniere) nella sua "postazione".
Dal 1977 in Dell'Aventino; attualmente è Responsabile dell'Ufficio Programmazione Spedizioni

centro di ogni strategia, soddisfarlo garantendogli un prodotto dal buon rapporto qualità/prezzo e contestualmente assicurargli un buon servizio e puntualità nelle consegne. Questi accorgimenti, sommati alla nostra massima disponibilità e gentilezza, permettono di esaudire i desideri del cliente e di soddisfare i suoi quotidiani bisogni; contribuiscono, inoltre, a costruire nel tempo un'immagine solida dell'azienda. Ciò, a mio avviso, è quello che significa "fidelizzazione".

L'azienda Dell'Aventino investe costantemente nei trasporti con il fine di essere sempre al passo con i tempi in quest'area fondamentale della gestione del rapporto con il cliente; io sono molto gratificato ad esserne sempre costantemente parte attiva.

Giorno dopo giorno ho potuto constatare che la soddisfazione del cliente corrisponde alla mia soddisfazione personale. Per questo, è mia intenzione continuare a lavorare su questa linea e sempre con il massimo impegno.”

Luigi Luciani

A rigor di legge

Come essere informati e districarsi tra norme e regolamenti.

Malattia vescicolare

Il Ministero della Salute ha diramato la nota PROT.DGVA.VIII/45835 del 19 dicembre 2006 avente per oggetto "Misure sanitarie urgenti in materia di prevenzione nella diffusione della malattia vescicolare del suino (MVS)". La presente disposizione è stata emanata in seguito all'accertamento di alcuni focolai di malattia ed è rivolta esclusivamente alle aziende site nelle province di Brescia, Bergamo, Mantova, Verona, Padova e Vicenza*. Il Ministero ha adottato alcune misure d'emergenza per evitare la diffusione dei focolai di malattia e precisamente ha provveduto alla istituzione di severe restrizioni alla movimentazione degli animali, al rafforzamento delle misure di biosicurezza, all'intensificazione dei controlli sierologici, all'aumento, su tutto il territorio nazionale, dei controlli documentali e di identità di tutti gli animali introdotti nei macelli nonché alla verifica delle operazioni di disinfezione di tutte le stalle annesse ai macelli e di tutti i mezzi di trasporto utilizzati dopo lo scarico degli

animali. Il 18 dicembre 2006, la Commissione delle Comunità europee aveva emanato la Decisione 2007/9/CE apportante modifiche alla decisione 2005/779/CE sempre relativa a talune misure sanitarie di protezione contro la malattia vescicolare dei suini in Italia. Questa ha sensibilmente modificato il sistema di sorveglianza nazionale ed ha stabilito il divieto di trasporto di suini da una azienda non riconosciuta indenne alla malattia vescicolare dei suini e dalle regioni non riconosciute indenni verso le altre regioni italiane. Nella tabella seguente sono riassunte le misure di sorveglianza attualmente in vigore.

SORVEGLIANZA NELLE REGIONI INDENNI

Aziende con suini da riproduzione: esecuzione delle prove sierologiche una volta l'anno per produzione prevalente di suini da macello e due volte l'anno negli altri casi.

Centri raccolta suini: prelievo di un campione di feci mensilmente.

SORVEGLIANZA NELLE REGIONI NON INDENNI

Aziende indenni: disposizioni applicate per le regioni indenni.

Aziende indenni senza suini da riproduzione: esecuzione delle prove sierologiche due volte l'anno. Il prelievo non può avvenire in sede di macellazione.

Centri raccolta suini: prelievo di un campione di feci ogni due mesi e possibilità di trasferimento degli animali soltanto in seguito all'ottenimento di un esito negativo.

* Finora, secondo quanto sancito dalla Decisione 2005/779/CE, le regioni italiane riconosciute indenni sono Basilicata, Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto; di contro le regioni italiane non riconosciute indenni sono Abruzzo, Campania, Calabria, Sicilia.

Area marketing

Studi, analisi, ricerche e consigli per puntare sempre più in alto.

Gianluca Ricciuti
Laureato in Architettura.
Si occupa di marketing
e ha collaborato con
importanti aziende italiane.

Dal gennaio 2006
è Brand Manager
in Dell'Aventino
e responsabile di tutta
la comunicazione
istituzionale dell'impresa.



Raccolta Punti 2006: un'iniziativa di successo!

Nel primo numero di Zoo-Zoom avevamo accennato alle motivazioni che hanno spinto Dell'Aventino a lanciare all'inizio del 2006 l'Operazione Trade, attività nata principalmente con l'obiettivo di accrescere l'immagine di marca all'interno del punto vendita e di fornire un'assistenza tecnica ai negozianti che avevano intenzione di ammodernare le loro strutture espositive, migliorando la presentazione dei prodotti e la loro "messa in scena".

L'Operazione Trade prevedeva, inoltre, un'attività di Raccolta Punti finalizzata a premiare i clienti più fedeli a Dell'Aventino. Il meccanismo della Raccolta Punti era quello canonico del collezionamento: a fronte di un acquisto di un determinato quantitativo di prodotto, si aveva la possibilità di ritirare uno dei 3 regali sicuri a scelta, ossia:

- A) Buono da 10 Euro per l'acquisto di prodotti Dell'Aventino all'interno della rivendita prescelta;
- B) Buono carburante da 10 Euro;
- C) Un originale bauletto da 5Kg della rinomata Pasta De Cecco.



L'iniziativa ha suscitato molto interesse. Nonostante le difficoltà iniziali imputabili principalmente ad una contrazione di acquisti dovuta agli allarmismi dell'influenza aviaria, l'applicazione di una tecnica promozionale tipica del largo consumo ad una categoria merceologica come quella degli alimenti zootecnici, ha incontrato il favore della nostra clientela: con una punta di orgoglio possiamo affermare di essere tra i pochi nel settore a distinguerci per questo genere di attività. Del resto i numeri testimoniano la bontà dell'iniziativa, con oltre 100 rivendite partecipanti e circa 2000 regali consegnati. Il suo considerevole successo ha fatto sì che l'evasione dei premi avvenisse con alcune settimane di ritardo e, per questo, da queste pagine ci scusiamo con i clienti dei nostri rivenditori. Proprio ai rivenditori e a quanti a vario titolo hanno contribuito alla riuscita dell'iniziativa, vanno i nostri ringraziamenti più sentiti. Passato in archivio il 2006, sulla scia degli ottimi esiti conseguiti stiamo preparando un menù di attività promozionali ancora più ricco per centrare insieme ai nostri Clienti nuovi importanti successi di vendita. Non perdeteci di vista.

Gianluca Ricciuti

Nota bene

In ogni numero i principali appuntamenti del periodo per essere sempre aggiornati e al passo con i tempi.

FEBBRAIO 2007

- **AGROSUD** Fiera dell'Agricoltura
Salone dell'industria lattiero/casearia
Mostra d'Oltremare - Napoli - 23/25 febbraio



Dell'Aventino
MANGIMI

vi aspetta allo stand 130 Pad I

MARZO/MAGGIO 2007

- **AGRIFOOD (ANTEPRIMA)**
Anticipazioni del Salone Internazionale del prodotto agroalimentare di qualità.
Si terrà all'interno di SOL (Salone Internazionale dell'Olio Extra Vergine di Oliva, in contemporanea con Vinitaly).
Quartiere Fieristico - Veronafiere Verona - 29 marzo/2 aprile
- **49a RASSEGNA SUINICOLA INTERNAZIONALE Fiere di Reggio Emilia - Quartiere Fieristico Reggio Emilia - 18/21 aprile**
- **49a FIERA INTERNAZIONALE DELL'AGRICOLTURA Quartiere Fieristico Lanciano (CH) - 21/25 aprile**
- **FIERA DEL LATTE E DI TUTTI I SUOI DERIVATI Casalpusterlengo (LO) - 22/25 aprile**
- **58a FIERA INTERNAZIONALE DELL'AGRICOLTURA Quartiere Fieristico Foggia - 28 aprile/3 maggio**

Grazie a noi.
Alimenterete solo certezze.



La vostra fiducia come punto fermo. La massima qualità come regola.
I Mangimi Dell'Aventino nascono dalla ricerca continua per garantire il miglior nutrimento ai vostri animali, che si traduce in prodotti che portano la bontà in tavola.
Per voi una soddisfazione, per noi una certezza.

Dell'
Aventino
M A N G I M I

PERIODICO DELLA ZOOTECCIA PRODUTTIVA

ZOO-ZOOM

Dell'Aventino S.r.l. Industria Mangimi
66022 Fossacesia (CH) S.P. Pedemontana, 8
Tel. 0872.62.211 r.a. Fax 0872.62.00.05
dellaventino@dellaventino.it zoo-zoom@dellaventino.it
www.dellaventino.it

postatarget

Poste Italiane - Tariffa pagata - P.D.I.
Aut. DCB / Pescara/PDI/0199/2004
valida dal 24/05/04

Posteitaliane